

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno VI

Marzo 1970

n. 1

S O M M A R I O

- Mete raggiunte e da raggiungere.
- Notizie della società.
- Usiamo gli ormoni ?
- Chiacchiere attorno al "Calendario della camelia".
- "Esposizione di camelie" a Roma.
- Uno strano esperimento.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".
- Descrizione di alcune varietà di camelie.

METE RAGGIUNTE E DA RAGGIUNGERE

In questi giorni in cui la fioritura delle camelie ci affascina con il suo splendore, non possiamo che compiacerci dell'opera svolta dalla nostra associazione. Le nuove varietà importate in sempre maggior numero che, fra breve, riprodotte in Italia, saranno disponibili per la vendita, sono il risultato della nostra propaganda.

Siamo però ancora lungi dalla ambiziosa meta prefissaci e cioè di ritornare ad essere, come un secolo fa, il Paese da cui uscivano le nuove varietà di camelie che esportavamo in tutto il mondo.

Ai nostri soci cameliofili ed a tutti i floricoltori indichiamo questa come prossima meta.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Rinnovo della quota associativa

Ricordiamo a coloro, che ancora non abbiano provveduto, di effettuare il pagamento della quota per il 1970, perchè, se ciò non dovesse avvenire, saremo costretti a sospendere l'invio del "Notiziario" dopo la distribuzione di questo numero.

2) Assemblea della nostra associazione

Come già comunicato direttamente ai soci, l'assemblea annuale della nostra associazione, verrà tenuta domenica, 12 aprile 1970, a Cannero Riviera, nella sala dell'asilo infantile, gentilmente concessa, con le modalità specificate nel volantino inviato ad ogni socio.

3) "VI[^] Mostra internazionale della camelia" di Cannero Riviera

Nei giorni dal 4 al 12 aprile, al Lido di Cannero Riviera avrà luogo la mostra di fiori recisi, piante e composizioni di Camelie.

Tutti possono partecipare secondo le modalità illustrate nell'apposito regolamento che viene spedito, a richiesta, dalla segreteria della Mostra.

4) "Mostra florofilatelica della camelia"

Nei giorni dal 4 al 12 aprile, vi sarà pure a Cannero Riviera una mostra florofilatelica della camelia. Le modalità di partecipazione alla stessa si possono ottenere richiedendole sia alla segreteria della "Mostra internazionale della camelia" a Cannero Riviera che al "Circolo Amici della Filatelia" ad Arona.

5) Annullo speciale in occasione della "VI[^] Mostra internazionale della camelia"

In occasione della Mostra, nell'interno della stessa, nei giorni di domenica 5 aprile e lunedì 6 aprile, funzionerà un ufficio postale che utilizzerà per l'annullo delle affrancature un timbro speciale. Saranno pure messe in vendita cartoline, buste e chiudilettera speciali.

6) "Esposizione di camelie" a Roma

In collaborazione col Garden Club di Roma, si è tenuta nei giorni 27 e 28 febbraio una "Esposizione di camelie" a Roma, del cui brillante esito riferiamo in altra parte di questo "Notiziario".

7) Vecchi cataloghi di floricultori con elenchi di camelie

Già in passato abbiamo chiesto ai soci di segnalare l'esistenza di cataloghi di floricultori con elenchi di camelie, affinché possiamo farne delle fotocopie e pubblicarli.

Il nostro socio sig. George E. Newton di Fayetteville si dichiara disposto ad acquistare detti vecchi cataloghi.

Ancora una volta preghiamo quindi i nostri soci di segnalarceli.

8) "Exposition de plantes de terre de bruyère" di Quimper

Segnaliamo con piacere che a Quimper (Francia), nei giorni 6-7-8-9

10 maggio 1970, si terrà una esposizione di piante con particolare riguardo alla camelia che colà prospera benissimo.

Auguriamo a questa manifestazione, indice del sempre accresciuto interesse per le camelie, la migliore riuscita.

USIAMO GLI ORMONI ? di Piero Hillebrand

La questione è invero controversa ed i pareri discordi, anche per il fatto che, a mio avviso, almeno in Italia, manca una sperimentazione ampia ed esauriente su questo argomento.

Per la verità anche su molti altri.

La mia modesta fatica non vuole certo colmare una lacuna così abissale, comunque penso possa costituire una base, sia pur modesta, per chi vorrà finalmente fare qualcosa di serio; cioè gli Istituti Universitari di coltivazioni arboree e le scuole specializzate di floricoltura, e soprattutto per i colleghi camelliofili.

So bene che il mio lavoro è largamente incompleto poichè ho sperimentato solamente due tipi di ormoni di radicamento dei tanti in commercio e per di più in forma di polvere e non in soluzione liquida.

I due prodotti in questione sono:

Hormodin 3, originale americano contenente

Acido Indolilbutirrico 8% e polveri disperdenti

e Rooting Powder, prodotto inglese contenente

Acido alfa-naftalenacetico gr. 0,02

" 3 indolil-n-butirrico " 0,02

T M T D (anticrittogamico) " 6,00

e polveri disperdenti

Nelle tabelle accluse i nomi dei due prodotti sono abbreviati in H 3 ed R. P.

Da quanto esposto nelle tabelle, dove sono riportati i risultati di oltre 30 prove, e dalla mia personale esperienza, poichè mi sono passate per le mani, una per una, tutte le talee elencate, si può abbastanza facilmente concludere che l'uso degli ormoni di radicamento non è indispensabile, che i risultati sono molto discutibili, in altre parole il gioco non vale la candela.

Qualcuno potrebbe obiettare che sarebbe necessario usare od almeno provare gli ormoni in formulazione liquida.

Da un punto di vista teorico questo è perfettamente vero, dal lato pratico la faccenda diventa terribilmente complicata.

Infatti per ogni cultivar, che reagisce in modo del tutto, direi, personale agli ormoni, bisognerebbe trovare la formulazione giusta, cioè se un tipo solo di ormone, oppure una miscela, ed in questo caso quale miscela e quali le percentuali di dosaggio.

Inoltre bisognerebbe trovare la diluizione giusta ed il tempo esatto ed ottimale di immersione. Per ogni cultivar, cioè, si dovrebbero compiere almeno 20/25 prove, con un costo di sperimentazione affrontabile solamente dalla Fondazione Rockefeller o istituzione analoga, e non da una povera azienda agricola che deve pensare al pane quotidiano.

Ritengo quindi, dati i limiti in cui devo muovermi, di aver già compiuto un lavoro non indifferente per le mie forze.

In linea generale si è notato che le cultivar a radicamento buono e rapido ricevono una spinta molto modesta dagli ormoni, mentre le cultivar a radicamento difficile non registrano un sensibile miglioramento di condizioni.

La notazione apposta sotto la voce "Risultato complessivo" si deve interpretare come segue:

Irregolare: molte talee hanno un apparato radicale ottimo ed abbondante, molte altre scarso, cioè il radicamento non è omogeneo.

Scarso: quasi tutte le talee hanno poche radici.

Buono: quasi tutte le talee hanno molte radici, cioè il radicamento è omogeneo.

Discreto: radicamento abbastanza omogeneo ma radici non esuberanti.

Ottimo: la grande maggioranza delle talee ha radicato in modo omogeneo abbondante.

Se passiamo ad una analisi più in particolare delle singole cultivar, possiamo notare che ad esempio la "Margherita Colleoni" in due prove eseguite in date differenti ha dato risultati pressochè uguali, come pure la "Imperator", mentre la "Duca di Reichstadt", nella prima prova ha mostrato un miglior radicamento con l'ormone R. P. nella seconda prova ha dato risultati quasi uguali con entrambi.

Molto discordanti sono i risultati della "Gigantea" infatti nella prima prova si è avuto un miglior risultato con l'ormone H 3, mentre si è mostrata del tutto indifferente nella seconda prova.

Altre ancora come la "Cassandra" e la "Emperor" si sono mostrate del tutto indifferenti al trattamento.

Altre ancora, come la "Gran Sultano", che è di radicamento molto difficile, non ha mostrato nessun miglioramento, cioè, difficile era, difficile è rimasta.

A titolo di curiosità posso aggiungere che prove analoghe eseguite su talee di Azalea, sono state addirittura contro producenti, infatti hanno radicato molto meglio ed in percentuali del 95-98% le talee non trattate, mentre quelle trattate hanno dato una minor quantità di radici ed una percentuale di radicamento dell'85% circa, ed in certi casi anche minore.

Se vogliamo trarre una morale da tutto questo tornerei a ripetere che non conviene spendere denaro in ormoni e non conviene complicare il lavoro, almeno fino a quando non vi saranno in commercio ormoni veramente efficaci e soprattutto specifici per la Camellia nella sua multitudine di variazioni.

Per il momento ritengo ancora valido quanto ho scritto sulle talee qualche tempo fa; cioè che per un buon radicamento bastano una serra adatta, e soprattutto un buon impianto di nebulizzazione.

Anche se ho perso non poco tempo per registrare tutti i risultati ed effettuare le varie prove sono abbastanza soddisfatto del tempo perduto poichè ho in mano dei dati sperimentali che finora erano inesistenti. Inoltre questi dati mi possono anche servire per una eventuale discussione sull'argomento ormoni, fatta con un minimo di fondamento e non solo su affermazioni teoriche riprese magari da pubblicazioni di parte interessata nella diffusione dell'uso degli ormoni, senza offesa per nessuno.

C U L T I V A R	Data Impianto	Data Invaso	H.3	R.P.	Normali test.	Risultato complessivo	Risposta ormoni
MAGNOLIAEFLORA	9.7.69	29.9.69	18 su 20 2 morte	15 su 20 1 scarsa	58 su 65 3 morte	Buono	Meglio H3
GIGANTEA (Kellingtonia)	10.7.69	29.9.69	17 su 20	15 su 20 1 morta	77 su 114 5 morte	Irregolare	Meglio H3
MARGHERITA COLLEONI	10.7.69	29.9.69	15 su 20 1 morta	20 su 20 3 scarse	157 su 184 9 morte	Irregolare	Meglio RP
DUCA di REICHSTADT	11.7.69	29.9.69	10 su 20 scarse	18 su 20 Irreg.	154 su 180 8 morte	Irregolare	Meglio RP
MINIATA	12.7.69	29.9.69	20 su 20	18 su 20	62 su 65	Buono	Meglio H3
CASSANDRA	12.7.69	30.9.69	11 su 20	11 su 20 2 morte	37 su 108 8 morte	Scarso	Indifferen- te agli Ormoni
FIMBRIATA	12.7.69	30.9.69	21 su 25 Buono	14 su 20 1 morta Irreg.	97 su 120 8 morte	Irregolare	Meglio H3
RUBESCENS	15.7.69	30.9.69	17 su 20 Irreg.	20 su 20 Buono	190 su 220 3 Morte	Irregolare	Meglio RP

C U L T I V A R	Data Impianto	Data Invaso	H.3	R.P.	Normali Test	Risultato complessivo	Reazione ormoni
SACCO NOVA	16.7.69	30.9.69	18 su 20 buono	14 su 20 1 morta discreto	144 su 184 4 morte	Buono	Meglio H3
LAVINIA MAGGI	17.7.69	1.10.69	12 su 20 4 morte buono	13 su 20 4 morte buono	65 su 120 38 morte irreg.	Discreto	Meglio RP
SACCO VERA	19.7.69	1.10.69	20 su 20	20 su 20	156 su 166 1 morta	ottimo	Buoni entrambi
EUGENIA PARLATORE	19.7.69	1.10.69	15 su 20 Irreg.	19 su 20 Irreg.	204 su 236 3 morte	Irregolare	Meglio RP
GLOIRE DE NANTES	25.7.69	3.10.69	12 su 20 1 morta irreg.	16 su 20 1 morta buono	82 su 102 1 morta irreg.	Irregolare	Meglio RP
DUCA DI REICHSTADT	26.7.69	3.10.69	14 su 20 3 morte buono	14 su 20 buono	110 su 154 10 morte irreg.	Discreto	II^ Prova buoni entrambi
ELEGANS	23.7.69	8.11.69	17 su 20 2 morte	18 su 20	100 su 128 4 morte irreg.	Discreto	Meglio RP
ADOLPHE AUDUSSON	22.7.69	8.11.69	15 su 20 1 morta	17 su 20	49 su 72 8 morte	Discreto	Meglio RP
IMPERATOR	24.7.69	8.11.69	15 su 20 1 morta	11 su 20 1 morta	88 su 160 12 morte	Irregolare	Meglio H3

C U L T I V A R	Data Impianto	Data Invaso	H.3	R.P.	Normali Test	Risultato complessivo	Reazione ormoni
GIGANTEA (KELL.)	24.7.69	8.11.69	8 su 20 2 morte	9 su 20	60 su 143 15 morte	Molto Irregolare	II^ Prova Indiff.
BELLA ROMANA	25.7.69	10.11.69	19 su 20	17 su 20	173 su 196 3 morte	Buono	Meglio H3
EUGENE LIZE	16.7.69	12.11.69	6 su 25 15 morte	18 su 25 3 morte	24 su 40 11 morte	Discreto	Meglio RP
COLETTI	17.7.69	12.11.69	9 su 20 1 morta	16 su 20 2 morte	55 su 91 8 morte	Irregolare	Meglio RP
DOBREI	17.7.69	12.11.69	5 su 20	11 su 20 3 morte	117 su 173 14 morte	Irregolare	Meglio RP
TRAMONTO	18.7.69	12.11.69	14 su 20 Buono	15 su 20 Irreg.	18 su 35 3 morte	Irregolare	Meglio H3
ELEGANS	23.8.69	14.11.69	18 su 20 Disc.	13 su 20	181 su 233 5 morte	Discreto	II^ Prova Meglio H3
CLEOPATRA (SAS.)	19.8.69	18.11.69	20 su 20 buono	20 su 20 buono	75 su 75 Ecc.	Ottimo	Buoni Entrambi
WEERONA (SAS.)	18.8.69	19.11.69	16 su 20	14 su 20 1 morta	3 su 6	Irregolare	Meglio H3

C U L T I V A R	Data Impianto	Data Invaso	H.3	R.P.	Normali test.	Risultato complessivo	Reazione ormoni
HINODE GUMO (SAS.)	18.8.69	19.11.69	21 su 24	20 su 20	28 su 43	Irregolare	Meglio RP
MINE-NO-YUKI (SAS.)	19.8.69	19.11.69	18 su 20 2 morte	20 su 20 buono	32 su 38 1 morta	Buono	Meglio RP
PRESTON ROSE	21.7.69	16.12.69	6 su 20 5 morte	12 su 20	86 su 186 24 morte	Irregolare	Meglio RP
EMPEROR	16.7.69	16.12.69	11 su 20 1 morta	8 su 20 2 morte	107 su 264 26 morte	Irregolare	Indiff.
MARGHERITA COLLEONI	22.8.69	17.12.69	15 su 20 buono	18 su 20 buono	72 su 119	Discreto	II^ Prova Meglio RP
IMPERATOR	21.8.69	17.12.69	16 su 20 buono	12 su 20 Irr.	76 su 118 Buono	Buono	II^ Prova Meglio H3
VITTORIO EMANUELE II	19.8.69	17.12.69	19 su 20	11 su 20 Irr.	80 su 20	Buono	Meglio H3
MARIA BAGNASCO	18.8.69	17.12.69	10 su 12 buono	7 su 11 2 morte	-	Buono	Meglio H3
DONKELAARII	19.8.69	17.12.69	3 su 20 3 morte	14 su 20 1 morta	6 su 39 3 morte	Molto Irregolare	Meglio RP

C U L T I V A R	Data Impianto	Data Invaso	H.3	R.P.	Normali test	Risultato complessivo	Reazione ormoni
GRAN SULTANO	22.7.69	13.1.70	4 su 20	7 su 20	76 su 132 4 morte	Irregolare	Meglio RP
DUCHESSA de CAZE	14.11.69	13.1.70	19 su 20 buono	12 su 20 discreto	132 su 178	Buono	Meglio HE
FRANZOSINI	24.10.69	15.1.70	6 su 12 1 morta buono	8 su 12 1 morta buono	15 su 19 ottimo	Buono	Meglio Test senza ormo- ni
WARRATA ROSA	24.10.69	15.1.70	5 su 8 1 morta Discreto	6 su 7 1 morta Buono	10 su 12 Buono	Buono	Meglio RP
BOGLIASCO	15.4.69	14.1.70	20 su 20 ottimo	20 su 20 ottimo	48 su 49 1 morta ottimo	Ottimo	Indiff.
ALBA ORNATISSIMA	22.10.69	14.1.70	8 su 20 1 morta irreg.	9 su 20 1 morta irreg.	12 su 19 3 morte buono	Discreto	Meglio Test senza ormo- ni
24 VECCHIA NON IDENTIFICATA	25.10.69	15.1.70	2 - 12 10 morte	7 - 12 3 morte buono	8 - 16 4 morte buono	Buono	Meglio Test senza ormo- ni

Ripeto ancora una volta che attendo da colleghi ed amatori una discussione sull'argomento, anche se purtroppo finora devo constatare, piuttosto amaramente, che tutti i miei inviti a discutere, anche a contestare, tanto più che è molto di moda, sono caduti nel vuoto più assoluto: e questo, vogliate scusarmi, non è molto piacevole per chi scrive e per il progresso in genere, poichè ritengo, credo non a torto, che il progresso nasca solamente dalla discussione.

CHIACCHIERE ATTORNO AL "CALENDARIO DELLA CAMELIA" di B. C.

L'ultimo notiziario ha riportato un "calendario" con generalizzate le pratiche di coltivazione più importanti da eseguire durante l'anno alle piante di camelie a dimora nei parchi e giardini (per le piante da vasovivavio e per tutte quelle destinate alla commercializzazione le pratiche sono più complesse). Calendario dunque destinato agli amici della camelia ed ai giardinieri addetti alla cura e manutenzione delle piante dei parchi e giardini. In occasione di una riunione tecnica, proprio di giardinieri di parchi e ville, si è venuti a parlare del "calendario della camelia" specie che, nella zona a cui mi riferisco, si trova distribuita in tutti i parchi e giardini e rappresentata da numerosi individui di disparata età (dai 5 ai 100 anni ed oltre) sovente con sviluppi dimensionali sorprendenti e con una gamma varietale sufficiente ed allestire una rara ed interessantissima collezione. Su alcune pratiche consigliate dal calendario: annaffiature-sbocciolatura-concimazione-potatura diversi giardinieri si sono espressi con pareri un poco discordanti.

Penso di fare cosa gradita agli amici della camelia comunicare quanto i vari: Giulio-Leopoldo-Vittorio-Emilio-Giovanni-Piero ed altri hanno riferito in merito:

ANNAFFIATURE - Il calendario le consiglia a partire da Gennaio (sud e riviera) e per tutti mesi, specie quando vi è clima caldo e secco.

Alle piante di camelia della zona, distribuite nei parchi e nei giardini non viene praticata nessuna bagnatura ! Al loro adattamento provvede il cielo con le piogge ed all'approvvigionamento dei tessuti acquiferi pensa l'umidità atmosferica della notte. Le piante sono regolari, buona vegetazione e ottima fioritura.

Anche giovani piante dislocate in giusti angoli, in moderni giardini, non vengono mai o raramente bagnate, eppure crescono regolarmente e con fioriture proporzionate allo sviluppo della pianta.

Altre camelie invece inserite in piccoli giardini, su tappeto verde o fra aiuole di fiori stagionali, che vengono sovente bagnate (ossia ogni qualvolta vengono annaffiati il tappeto verde e le aiuole) crescono stentatamente e la fioritura scarsa.

I giardinieri quindi pongono, ciò considerato, la domanda: Non è forse bene stare scarsi con le annaffiature alle camelie ?

Va messo in evidenza, a parere dello scrivente, che molte volte l'acqua usata per annaffiare proviene da pozzi o da derivazioni della potabile, acqua cruda e fredda che rallenta tutte le attività della pianta.

Inoltre l'annaffiatura viene sovente eseguita male. L'acqua viene spinta nelle canne (comode) con notevole pressione e la sua uscita dall'ugello irrorante mal regolata (anche per accelerare l'operazione), così le foglie non vengono docciate, ma battute ed il sottochioma non viene annaffiato, ma mitragliato da un violento punzillo che fa sprizzare via parte di terriccio. Si arreca in tal modo più disturbo che beneficio, sia alla chioma come alle radici e la pianta ne risente. L'irrigazione o annaffiatura andrebbe sempre eseguita con acqua temperata distribuita con la delicatezza di una rugiadosa aspersione.

SBOCCIOLATURA - Sulle giovani piante viene eseguita energicamente, tanto che si lascia solo qualche bocciolo per esaminare i caratteri del fiore, ma sulle piante adulte non viene eseguita. Il numero delle piante, la loro dimensione, la scarsità di tempo rendono non sempre possibile tale intervento, ma vi è anche un fatto che lo rende sconsigliabile: molte varietà fanno succedere alla sbocciolatura una seconda vegetazione, che avviene così tardivamente, che al giungere dell'inverno è ancora tenera ed esile ed incapace a sopportare i rigori del freddo. Così la pianta compie uno sforzo inutile, che conviene evitare.

CONCIMAZIONE - In genere nessuna concimazione viene praticata alle piante adulte, sane. E' molto curata la pacciamatura con materiale fornito dalla stessa pianta: petali di fiori, foglie ed in autunno pacciamatura con buon terriccio di foglie.

POTATURA - Viene eseguita in modo decisamente energico solo sulle piante che vanno ringiovanite. Tagli decisi favoriscono in breve l'emissione di nuova e forte vegetazione che ripristina una fitta chioma.

Piante di camelia i cui rami principali nel lontano estate del 1929 vennero schiantati da un violento uragano, sono oggi decisamente più vigorose e rivestite e di aspetto più giovanile delle coetanee dello stesso parco risparmiate allora dall'uragano.

Una secolare pianta di camelia venne, alcuni anni or sono, mutilata gravemente da falcezzate di predatori del verde tanto da essere ridotta ad una specie di capitozza. Ebbene, in breve ed impensatamente, dai monconi emise una vegetazione così rigogliosa da far dimenticare la deprecabile violenza subita.

Forse è sulla scorta di questi fatti che, nella zona, i giardinieri preferiscono potature energiche a lunghi intervalli, alle annuali sforbiciate.

Per quanto riguarda i trattamenti le camelie della zona sono solo un poco disturbate dalla cocciniglia, che viene facilmente eliminata, con interventi eseguiti in epoca che non arreca danni né ai fiori né ai bottoni fiorali. Interventi sono eseguiti anche per liberare le foglie dalla meliola, fumagginosa perisporiacea più antiestetica che dannosa.

A chiusura di questa fin troppo lunga chiaccherata mi viene spontanea questa considerazione: A parte alcune pretese sulle quali è intransigente la camelia è senza dubbio pianta rustica !

N. d. r. - E' con vero piacere che pubblichiamo alcune osservazioni di un nostro socio sul Calendario delle camelie contenuto nel notiziario del mese di dicembre.

Se i nostri lettori, che hanno delle osservazioni da fare su quanto veniamo pubblicando sui nostri notiziari, ci segnalassero sempre il loro punto di vista si potrebbe instaurare un proficuo scambio di idee a vantaggio di tutti.

ESPOSIZIONE DI CAMELIE A ROMA del dott. Stelvio Coggiatti

Più di cent'anni fa, c'era la consuetudine in Roma di una ricorrente esposizione di camelie che veniva allestita nel cortile di palazzo Doria. Era il periodo d'oro della camelia; basti considerare che nella sola villa Doria Pamphilj al Gianicolo se ne coltivano 550 esemplari in 56 differenti varietà, alcune delle quali ottenute per incrocio nella villa stessa.

Le cronache del tempo testimoniano anche l'interesse suscitato dalle esposizioni di cui è cenno sopra; il De Cesare ("Roma e lo Stato del Papa") riporta un'esclamazione sfuggita al Cardinale Gaure mentre visitava la mostra del 1857. Il prelado, mentre era in ammirazione di fronte ad una composizione di camelie bianche, si accorse che taluni fiori presentavano un primo accenno di appassimento, con qualche petalo striato o con l'apice ingiallito; inaspettatamente il cardinale esclamò ad alta voce: "Bellissime queste camelie scritte". L'imprevedibile commento fece il giro dei salotti romani con infruttuosi tentativi di interpretazione della frase sibillina. A più di un secolo di distanza da tale data, è stata nuovamente allestita a Roma un'esposizione di camelie recise a cura del Garden Club di Roma "Giardino Romano" che ha accolto le cordiali insistenze del Presidente della Società Italiana della Camelia ed ha fruito della sua incoraggiante collaborazione.

La manifestazione si è svolta dal 25 al 27 febbraio negli eleganti locali dello Studio Haus, emanazione delle Cristallerie Rosenthal. L'accostamento degli scintillanti cristalli con le camelie ha dato risultati eccellenti ed il folto, sceltissimo pubblico che ha visitato la mostra ha espresso unanimemente apprezzamento ed entusiastico consenso.

Particolarmente significativa è stata la simbolica partecipazione di un piccolo nucleo di cameliofili verbanesi con una preziosa rappresentanza delle varietà più precoci, le uniche in fiore nei giardini del lago a fine febbraio. Ideale continuità con le esposizioni di un secolo addietro, era offerta dalla presenza di camelie inviate dalla principessa Orietta Doria Pamphilj; venti "Donation" gareggiavano in splendore con la grande coppa di cristallo ov'erano state personalmente disposte da Donna Lelia Caetani Howard; ammirate composizioni Ikebana erano di Elena Gemini, Bianca La Posta e Margherita Rossi Doria. Il Dr. Mario Del Sera, membro romano della Società Italiana della Camelia, presentava un'accurata collezione di varie

tà diverse mentre altri venti dilettanti erano presenti con camelie raccolte nei propri giardini.

Anche il settore professionale ha dato un efficace contributo alla riuscita della manifestazione. Erano presenti: il decano dei floricoltori romani, Cav. Ettore Mazzoni, la Ditta Ansaloni con dodici varietà americane perfettamente nomenclate, i vivai Benedetto Sgaravatti e, con un'eccellente dimostrazione delle disponibilità dell'Azienda il Dr. Ulderico Ferrari, proprietario della nota Ditta specializzata "Le Camellie".

UNO STRANO ESPERIMENTO di S. V.

Ho in giardino una vecchia camelia japonica innestata su una camelia japonica "Iride". Dato il completo abbandono in cui è stato lasciato per parecchi decenni il giardino, sia il portainnesto che la marza innestata sono cresciuti insieme. Ambedue presentano foglie macchiate di giallognolo. A parere di diversi esperti detto colore è dovuto ad un virus e non, per esempio, a deficienze nel terreno. La cosa dovrebbe essere confermata dal fatto che i colori dei fiori della camelia innestata variano di anno in anno. Alcuni anni sono completamente rossi, altri invece macchiati di bianco.

Circa cinque anni or sono ho fatto una margotta ed ora è una pianta alta circa 2 metri.

Da due anni a questa parte, ho iniziato a togliere accuratamente su quest'ultimo tutte quelle foglie che presentano tracce gialle (virus?). Da principio la defoliazione artificiale praticata alla pianta è stata molto drastica e parecchi rami restavano completamente spogli.

A poco, a poco le foglie da togliere sono andate diminuendo come numero e attualmente non è necessario spiccare alcuna foglia.

Il colore è ora di un bel verde molto scuro, i fiori sono di un solido colore rosso.

Da quanto sopra si dovrebbe dedurre che il virus trova nelle foglie il miglior ricetto per prosperare e diffondersi nella pianta.

L'esperimento fatto non è di certo sufficiente e solo un approfondito studio eseguito, naturalmente, con l'aiuto di un laboratorio, potrà dare elementi più sicuri per confermare o smentire l'ipotesi.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

a) Sul "notiziario" del settembre 1966 abbiamo riportato uno stralcio dal libro dell'abate Lorenzo Berlese "Monographie du Genre Camellia" nel quale si parla dei coltivatori di camelie in Italia e tra gli altri si cita "Giovanni Casoretti".

Siamo lieti di poter dare una biografia di questo floricultore, riproducendola dalla rivista "Il Giardiniere" del 1852.

Leggendo questo articolo si trovano tanti e tali riferimenti riguardanti la coltivazione dei fiori ed in particolare delle camelie, che sempre più incomprensibile ci risulta la drastica distruzione di giardini che gli odierni "vandali" stanno attuando in tutta Italia.

CENNI BIOGRAFICI SU GIOVANNI CASORETTI

Chi volesse farsi ad indagare le cause che rendono l'orticoltura quasi stazionaria fra noi, troverebbe essere queste molte e diverse; e siccome lo scadimento di un'arte si riflette anche su quelli che la esercitano, così non gli sarebbe nuovo il vedere un operoso coltivatore ricco di scienza senza ostentarne il vano apparato, ed ornato di quelle virtù che solo si palesano nella intimità domestica e fra le dolcezze dell'amicizia, sparire dal mondo senza che una pubblica testimonianza accenni al vuoto che tal perdita lascia dietro di sé, o in qualche modo ne perpetui la memoria. Eppure in quei luoghi ove si guarda l'orticoltura come mezzo di perfezionamento morale ed intellettuale, i probi ed esperti giardinieri si ammettono nel numero dei benefattori dell'umanità, ed il loro diritto alla pubblica riconoscenza li fa circondare dalla stima e dall'amicizia dei personaggi più autorevoli, e spesso dividerne con loro la celebrità (1). I nodi di Cels, Dombasle, Tamponnet, Gaudry, Van Mons, Van Hulthem e mille altri si ripetono altrove con venerazione, e di molti si raccolsero religiosamente i particolari della vita, e si conservarono i tratti coll'opera della scultura. Nè veramente si saprebbe che rispondere a chi ci chiedesse perchè da noi non si faccia altrettanto. I giardinieri che dopo aver ben meritato dell'arte e della So-

(1) Ad appoggio del nostro assunto citeremo un fatto poco conosciuto della vita di Le-Notre. La semplicità e la schiettezza de' suoi modi lo rendevano bene accetto a quanto allora aveva di grande la Francia. La familiarità colla quale Luigi XIV s'intratteneva con lui onorava ad un tempo il monarca ed il giardiniere. In un viaggio intrapreso da Le-Notre in Italia fu raccomandato ad Innocenzo XI ed accolto a Roma coi segni maggiori di stima. Da lui il Papa si fece descrivere e spiegare i piani delle piantagioni eseguite a Versailles, ed i varj progetti che il suo genio aveva suggerito al Re per la magnificenza di quei giardini. E mentre il Pontefice esprimeva la sua ammirazione, il giardiniere gli disse: "Ora non ho più alcun pensiero che mi renda cruccioso il morire, dacchè ho visto i due uomini più grandi nel mondo, V. Santità e il mio Re". "Ah v'è una gran differenza fra S. M. cristianissima e me, soggiunse Innocenzo, il Re è un principe valoroso ed io sono un povero prete, egli è giovane ed io sono vecchio". A queste parole amichevole Le-Notre gli pose la mano sulla spalla dicendo gli: "Beatissimo, Padre voi state benissimo di salute e seppellirete tutto il sacro collegio". Il papa non potè trattenersi dal ridere; al che Le-Notre animandosi abbandonasi ad una effusione di confidenza e gittatosigli al collo lo strinse fra le braccia come aveva già fatto col re Luigi di ritorno dalla guerra di Fiandra.

cietà, trapassarono inavvertiti son pur molti, ed il proporli ad esempio da imitare sarebbe profittevole a chi si avvia nella stessa carriera, e toglierebbe da noi la taccia di indifferenza e di ingratitudine. Queste riflessioni ci indussero a ricordare con brevi parole un distinto giardiniere rapitoci innanzi tempo, la memoria del quale non sarà mai bastantemente compianta.

Giovanni Casoretti figlio di onesti genitori nacque il giorno 6 aprile 1797 in Rovello villaggio della provincia di Como, poco discosto dalla mercantile borgata di Saronno. In questa fu collocato ad istruirsi presso il sig. Gaetano Legnani che allora teneva con somma lode quelle scuole, e frutto dell'assiduità e del profitto con cui attese allo studio fu la benevolenza di quel maestro, che non gli venne meno fin che visse ed era ricambiata dal Casoretti con eguale sentimento. I genitori che lo avevano destinato a percorrere completa la carriera degli studi, videro di mal cuore la sua propensione per la botanica; ma egli coll'insistere seppe sviare le opposizioni, ed ebbe infine l'assenso di potersi dedicare a questa parte così importante dello scibile umano. Giuseppe Tagliabue che pel suo sapere nelle cose botaniche, era salito a giusta rinomanza in Italia e fuori, lo ebbe allievo in Lainate nel 1814. Quel giardino della famiglia Litta riuniva quanto v'era di prezioso in fatto di vegetali; e delle serre si poteva ben dire che attuassero l'idea biblica dell'Eden, col raccogliere in uno spazio limitato le piante dei punti più disparati del globo. Pel Tagliabue che n'era il direttore non erano quelle una curiosità, un lusso; nè si sarebbero potute, come spesse avviene, paragonare a mobili che mai non si toccano, e sembrano posti là ad aspettare la loro distruzione. Ma erano pagine del gran libro della natura, le quali venivano svolte con successo da quell'abile maestro che usava coi suoi allievi coll'amorevolezza di padre. E che fra tutti egli prediligesse il Casoretti, ben lo dava a vedere sia col volerlo compagno nelle varie escursioni, sia coll'affidargli l'allevamento e la coltura delle piante più delicate e difficili, preferendo lui a molti altri già provetti nell'arte.

Nel 1818 il Sig. Giovanni Bellati distinto amatore di orticoltura gli affidò la direzione del giardino che possedeva a Milano; nella qual mansione il Casoretti pose tanta solerzia, che gli fu concesso di attivare a suo pro un commercio di piante, che in breve lo fece conoscere per un esperto giardiniere che alla perizia nell'arte accoppiava rara onestà e non volgare accorgimento.

Morto a Desio il Vecchio Villoresi, venne chiamato a surrogarlo dall'attuale proprietario Sig. Avvocato Traversi nel 1822. Se le vaste idee che presiedettero alla creazione di quei giardini, la varietà e la armonia delle parti, loro assegnavano il primato su quanti a quell'epoca potesse vantarne l'Italia, le serre però e le aranciere lasciavano molto a desiderare. E queste pure prosperarono in breve tempo così, che più di 2500 piante di ananassi fruttificavano nelle nuove serre destinate a ciò, le quali per la distribuzione del calore, e pel modo con cui erano state eseguite formavano l'ammirazione dei conoscitori nell'arte, e fecero che un illustre francese il dottor Fontaneilles

ci rendesse giustizia col dire que les Italiens ne sont pas en arriere pour les constructions (1). Quel giardino non tardò a divenire modello perfetto di ogni genere di coltura; e per toccarne di un solo basterà il dire che nel 1830 sopra 500 cespi di rose del Bengal, si contavano più di 130 varietà sceltissime da lui medesimo ottenute, colla via della fecondazione artificiale e della seminazione. Egli seppe formare le più belle collezioni di pelargonii, di camellie, di peonie, di magnolie, ecc. che gli fu possibile e cresciuto per tal modo il lustro di quella villa, non eravi straniero di passaggio per la Lombardia che mancasse di visitarla.

In mezzo alle assidue sue fatiche gli fu dato godere le dolcezze della famiglia; e divenuto padre di numerosa figliuolanza che degnamente corrispondeva alle sue sollecitudini, poteva con animo lieto spingere lo sguardo nell'avvenire. Ma una breve malattia rendendo vano ogni soccorso di medici, lo condusse al sepolcro il giorno 27 settembre 1846 (1). Deploabile veramente fu questa perdita per tutti, ma irreparabile per la vedova e pei figli, ai quali i meriti di Casoretti non valsero ad ottenere un assegno di remunerazione.

Nè a Desio solamente era ristretto il campo della sua operosità. L'orticoltura lombarda deve a lui la diffusione di molti vegetabili nuovissimi, che egli introduceva annualmente dall'estero in gran copia, e sapeva moltiplicare abilmente. Si può dire che fu il primo da noi che usasse dell'innesto a placage nelle camellie, e di quello sulla radice nelle rose, clematidi, ecc.

Qual esperto orticoltore il suo nome era conosciuto, ovunque l'arte del giardinaggio era in qualche pregio, testimonii le molte opere pubblicate in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, ecc. le quali fanno menzione delle varietà da lui ottenute nel genere rosa, camellia, pelargonium e peonia (2).

La probità coscienziosa che fu sempre la sua legge di commercio, gli aveva acquistata una riputazione che seppe sempre mantenere intemerata;

(1) Vedasi il rapporto letto alla Società d'orticoltura di Parigi dal Fonteneilles; Du jardin de Desio dans le Milanais.

(1) La morte del Casoretti fu vivamente sentita anche fuori d'Italia e fra le altre ci ricordiamo di una lettera che il fondatore dell'Istituto di Fromont M. Soulange Bodin scriveva al sig. Lelio Pecorara distinto orticoltore in Milano, dalla quale ben si vedeva quanto stimasse i meriti del defunto.

(2) Fra le molte conquiste del Casoretti citeremo le seguenti. Nelle peonie arboree, la phoenicia, rubra inodora, Kenny e Vanhouttey. Nelle Camellie, Sophie, Emilia Taverna, Pomponia aurea, Traversi mutabilis, Bettina, Laporta, Barni, Soulangiana plenissima, Alba pl. Casoretti, Manetti, Palagi, Fanny Traversi, Leonardi, Bianchi, Fastuosa, Hayez, Micans Casoretti.

Egli è per questo riguardo che può dirsi la *Camelia* alquanto delicata; perlocchè mi farò ad indicare varie preparazioni di terre con che supplire all'occasione e senza gravi difficoltà. La terra d'erica o di brughiera, che si trova sul limitare dei boschi od in alcune pianure subalpine, in cui viene l'erica volgare (volg. Trezze) (1), è quella che meglio si conviene alle *Camellie*. Questa deve essere leggiera, sabbonica e d'un color brunastro-chiaro, mista a molte radichette ed altre materie organiche che testifichino essere in parte originata da decomposizioni vegetali. Nel raccoglierla non si utilizzi che lo strato superficiale, e propriamente quello aderente alle radici delle pianticelle di erica, levandola in zolle che si rammucchiano in sito aperto. Al momento in cui occorre servirsene si levano, si battono, si rimescolano affine di sminuzzarle.

Non posso dividere col chiar. Berlese l'opinione, almeno per le nostre terre, d'impiegare quella d'erica subito levata dal bosco, senza lasciarla riposare qualche tempo esposta all'aria ed alle piogge; che anzi parmi trovare necessario lasciarla per un anno almeno sotto l'influenza atmosferica, e quindi soggetta a lenta fermentazione, per una maggiore e conveniente decomposizione delle materie organiche (1). Ad evitare l'inconveniente delle piogge, le quali possono asportare una parte dei principii giovevoli alla nutrizione, io uso tenere la terra d'erica entro fosse scavate nel terreno, ed esposte superiormente all'azione delle intemperie. Il Trevigiano abbonda di terra d'erica, e la migliore è quella che si trae dai dintorni di Soligo e da quelli di Crepano (2). Dopo quella d'erica, la terra meglio confacente alla natura delle *Camellie* è l'altra che deriva dalla decomposizione degli alberi, ossia dall'infracidamento del legno. I castagni soprattutto ne somministrano la migliore; in seguito vengono i salici e la meno buona è quella delle quercie, che trovai anzi nociva alle piante, e che ad ogni modo non si dovrà adoperare che dopo due o tre anni di riposo all'aperto (3). I boschi di castagni, non rari in queste provincie, ne somministrano di eccellente ed in abbondanza. Anche questa dovrà rimanersi per qualche tempo esposta all'influenza atmosferica prima di usarla.

(1) Nel vernacolo lombardo dicesi Brugo.

(1) E' savio l'operamento e la pratica del signor Angelo Giacomelli, in quantoche, seguendo l'insegnamento del Berlese, si darebbe luogo a soverchio sviluppo di calorico che torna pur sempre pregiudicevole al delicato sentire delle fibrille radicali. La Red.

(2) Anche presso di noi non si difetta di brugo nei boschi del Pavese del Comasco ed altrove. La Red.

(3) L'umus vegetale, che si consegue dall'infracidamento delle varie parti della quercia, è di troppo carico di materia astringente - concino -; e perciò non bene si addice alla coltivazione di questo delicato arboscello. La Red.

Ove manchi la terra d'erica e quella di castagno, si può supplire con un terriccio di zolle erbose, di foglie, od altre sostanze vegetali ben fermentate (consumate); evitando però qualunque mistura con concimi animali, sempre dannosi a questo genere di piante. La terra grigio-nerastra che si trova frequentemente nei siti bassi e freschi dei nostri boschi, e che si usava da molti coltivatori, specialmente qualche anno adietro, non è confacente alle Camellie; anzi usata sola ebbi ad sperimentarla fra le peggiori che si possono scegliere. Al contrario trovai questa terra eccellente per coltivare le Ortensie, le Kalmie ed altre piante di natura consimile..

2. Di alcune misture di terre per la coltivazione delle Camellie.

1. Tre parti di terra d'erica, due di terra di castagno, ed una di sabbia di fiume. Questa fu da me trovata la più idonea, e specialmente se vi si aggiunga una parte di terra comune che sia alcun che argillosa.
2. Tre parti di terra di castagno, due di terra comune, ed una sesta parte di sabbia.
3. Tre parti di terriccio vegetale ben consumato e derivante dal succitato infracidamento, una di terra comune piuttosto argillosa, ed una sesta parte di sabbia.
4. Eguali parti di terra d'erica e di terriccio vegetale miste ad un quinto di sabbia. Quest'ultima preparazione è da suggerirsi a quelli che, pur desiderando e potendo usare della terra d'erica, vogliono ben anche farne risparmiio.

I materiali per le dette misture si devono mescolare assieme, rompendo le zolle ancor grosse dapprima con bastoni, in seguito con le mani strofinandole fra di loro. Non devasi passare la mistura per uno staccio, operazione che la spoglia di molte radichette e d'altri frammenti organici, che successivamente forniscono alla terra una gran parte della sua facoltà nutritiva. Non si passerà per lo staccio che la terra destinata alle seminagioni ed alle barbatelle.

3. Trapiantamenti.

Il trapiantamento delle Camellie in vasi più grandi non deve aver luogo che quando le radici tappezzano l'interno del vaso. Non si lascino però intrecciare le radici per modo che impediscano il libero scolo dell'acqua e conseguentemente s'incorra in uno squilibrio fra il grado di umidità delle radici superiori e quello delle inferiori; la qual cosa facilmente conduce le piante a perdere le bocce. Le Camellie vanno cangiate di vaso meno che sia possibile, e le più giovani non si assoggettano a questa operazione che ad ogni due anni; quelle più adulte (dai cinque piedi di altezza in poi) ad ogni tre o quattro anni. I vasi siano proporzionati al pane delle radici, ed eccedano il diametro di queste per circa un

pollice. Trovai sempre più utile il tenerle in vasi non troppo grandi, onde ottenere l'infiltrazione degli inaffiamenti. Nei vasi grandi e sproporzionati l'acqua ristagna a pregiudizio della pianta, a meno che non s'impiegino la forma e le precauzioni suggerite dal Wood. A tale scopo abbiasi cura d'impiegare vasi la cui larghezza sia possibilmente maggiore della profondità. Sopra il foro destinato allo scolo dell'acqua si riponga una scaglia o frammento di vaso, indi uno strato di rottami di terra cotta o d'altro, per l'altezza di mezzo pollice ad uno, secondo la capacità del vaso. Nella invasazione si rispettino accuratamente le radici, le quali non devono subire alcun taglio fuorchè nel caso che qualcuna sia infracidita o disseccata. Se l'intera massa delle radici dasse segno di putrefazione, in allora si possono tutte smozzicare, diminuendo nel tempo stesso, ed in proporzione, il tronco ed i rami della pianta; la quale dopo questa operazione si colloca in un letto tepido adacquandola con molta moderazione. Se la terra di una pianta, per un qualche accidente, si trovasse inaridita, non dovressi, ad esempio di molti giardinieri, immergere il pane od il vaso con tutta la pianta nell'acqua. In cotal modo succede un passaggio troppo repentino dallo stato di secchezza a quello di una totale umidità; e assai meglio conviene sprofondare il pane in un'aiuola di terra che susseguentemente adacquasi tutto all'intorno, onde per lento assorbimento procuri alle radici della pianta il necessario grado d'umidità. Con tal mezzo salvai varie piante anche d'altro genere da una perdita che altrimenti sarebbe stata inevitabile.

Io soglio travasare le mie Camellie alla fine di giugno, vale a dire nel momento in cui sostasi la vegetazione, e la pianta si dispone a produrre le sue bocce. Quest'epoca fu da me sperimentata la più opportuna, poichè, come si disse, cogliendo il punto in cui la Camellia, terminata la vegetazione, dispone le sue funzioni all'opera della fioritura, durante la medesima non è in verun modo disturbata. Dopo questa, l'epoca migliore pel trapiantamento è il mese di marzo, vale a dire dopo finita la fioritura, e innanzichè cominci la nuova vegetazione. Il chiarissimo abate Berlese trova assai utile, per molti rapporti, di tenere le Camellie giovani in cassette piuttosto che in vasi.

Ciò per molte buone ragioni da lui esposte nella sua Monografia, e sancite dal fatto della floridezza ch'io medesimo osservai nelle Camellie da lui tenute in tal modo nella ricchissima sua raccolta in Parigi. Trovo però, che le cassette difficolzano assai il trapiantamento, mentre le radici facilmente aderiscono all'interna parete, dalla quale non si possono staccare senza laceramento, con assai pregiudizio delle piante. Riguardo poi alla parte economica, meritano i vasi senza confronto la preferenza. I grandi individui però devonsi necessariamente tenere in casse, od anzi meglio in tinozze.

4. Inaffiamenti.

Dalla regolarità degl'inaffiamenti dipende in gran parte la maggiore o minor prosperità delle Camellie, che facilmente si risentono del repentino passaggio dallo stato di aridezza a quello di una generosa umidità.

Le Camellie vogliono regolarmente e continuamente godere di un certo grado di umidità; ma l'acqua deve poi avere un libero scolo e mantenere soltanto il pane di terra in un stato di umidore o di freschezza, senza che mai ristagni nei vasi. Egli è per ciò che tornano assai utili le pratiche che io adottai in riguardo alle terre, la cui porosità ed altre fisiche e meccaniche condizioni permettono un facile scolo e lasciano adito a moderati ma ripetuti inaffiamenti. L'epoca nella quale le Camellie esigono una maggior copia d'acqua si è quella dall'apparire dei nuovi germogli sino alla formazione quasi completa delle bocce, vale a dire dal mese di aprile a quello di settembre.

Durante questo periodo riesce pure molto utile lo spruzzare con acqua e frondi e foglie: adoperando per quest'operazione, se le piante son poche, la mano od una spazzola che si tuffa nell'acqua, o se molte, degli appositi sifoncini. Questa pratica è giovevolissima a mantenere le piante in freschezza e vigoria; e la calcolo una delle più utili, specialmente nei cocenti giorni di estate. Essa dovrà però porsi in pratica nelle ore vespertine, nè mai nel momento in cui il sole irraggia le piante; altrimenti le foglie resterebbero macchiate e ne susseguirebbe certo danno. Nell'inverno si usi maggior cautela cogli inaffiamenti, e mettasì gran diligenza per discernere bene quali individui li esigono e quali no. Basterà solo mantener sempre la terra in quello stato di freschezza necessaria alla conservazione, accrescimento e sviluppo delle bocce fiorali. Io uso spruzzare le frondi delle mie piante con acqua un poco tepida anche durante l'inverno, però soltanto prima che si aprano i fiori, all'apparire dei quali è mestieri cessare da questa pratica che li danneggerebbe. Le ore del giorno più favorevoli all'inaffiamento variano a seconda delle stagioni. Nell'inverno sono quelle intorno al mezzogiorno, nella primavera ed autunno quelle della mattina, e nell'estate quelle della sera. L'acqua più conveniente per questa operazione è la piovana, o qualunque altra, purchè si lasci, per due giorni almeno, esposta in un recipiente all'influenza del sole e dell'aria. Nell'inverno poi s'impieghi dell'acqua che abbia riposato in un recipiente che sia convenientemente collocato in un angolo della serra. Le piogge dirette e continuate per vari giorni sono dannose alle Camellie allorchè si trovano all'aperto, e si dovrà in tal caso ripararle con tele o stuoie; o, se il loro numero è piccolo, si trasporteranno sotto d'un tetto.

5. Collocamento durante l'estate.

La Camellia, originaria, come dissi, dei boschi, e quindi amante di continua freschezza sia di suolo che di atmosfera, non sopporta senza pregiudizio il gran sole. Alcuni cultori sono d'opinione contraria, ma le pratiche che vidi usate dai migliori orticoltori dell'Inghilterra e del Belgio e l'esperienza mia non lasciano dubbio su questo proposito, e tengo vera la prima opinione. Sopportano però, ed anzi tornerà alle Camellie molto opportuno, il sole del mattino e quello della sera. Il collocamento estivo sia dunque tale che procuri alle piante l'una o l'altra delle due indicate esposizioni, aiutandone il pieno effetto mercè convenienti ripari. Io tengo le mie piante esposte a levante; ciò non ostante non

lascio loro mai giungere direttamente i raggi solari, ma le difendo con un coperto o tettoia di cannicci, i quali procurano alle piante quella dolce penombra, che riesce cotanto idonea alla maggior parte degli arboscelli e di spesso necessaria nel nostro clima. Oltre questo, all'occhio stesso del visitatore, nelle ore di vivo sole, risponde assai bene quell'aspetto di maggiore freschezza nel quale si mostrano le piante riparate in tal guisa. Trovo pur utile pei mesi di giugno, luglio ed agosto di sprofondare i vasi, sino ai due terzi della loro altezza, in apposite aiuole o scompartimenti di sabbia, anzichè collocarli su gradinate ove rimangono esposti a tutta l'influenza dell'aria e del sole, e quindi ad un troppo repentino asciugamento della terra che contengono. A tal uopo io cavo nell'area destinata alle Camellie delle fosse a disegno, che in appresso, riempite di sabbia, formano delle aiuole svariate nella forma e nell'ampiezza, entro le quali sprofondo i vasi contenenti le mie piante. Nel mese di settembre però levo i vasi dalla sabbia e li colloco sopra di essa così allo scoperto. Consiglio tutti gli amatori ad attenersi a questo metodo e ne anderanno ben contenti.

6. Vernazione e svernazione.

Io faccio svernare le mie Camellie fuori delle serre circa alla metà del mese di maggio, vale a dire nel momento in cui i nuovi germogli sono abbastanza sviluppati. Il tenervele più a lungo, come altri consigliano, non mi sembra conveniente nel nostro clima, mentre, ad onta dei ripari che vi si possono praticare, l'esposizione meridionale delle serre potrebbe produrre delle notevoli conseguenze. Non è poi a dire come lo svernamento debbasi regolare a seconda della stagione. L'epoca da me fissata per farle rientrare nella serra è quella della fine di settembre o del principiare di ottobre. Una più lunga esposizione all'aperto potrebbe indebolire le bocce e farle cadere, od anche, se ciò non avvenga, l'esposizione ombreggiata delle piante vuol essere a quest'epoca mutata per far loro godere di maggior sole, il quale rinvigorendole rafforza le bocce stesse, nel cui felice sviluppo è riposto ogni compenso alle cure del coltivatore.

7. Serre.

La Camellia è tal pianta, che può benissimo reggere nel nostro clima anche all'aperto, e quindi non esige cure speciali riguardo al locale che deve servire per custodirla durante l'inverno. Qualunque aranciaiera o stanzone riesce opportuno purchè sia asciutto e ben ventilato. Chi però vuol godere di una più pronta e più copiosa fioritura, od abbia una collezione di qualche importanza, dovrà fornirsi di apposita serra, la quale abbia dimensione proporzionata all'estensione della sua raccolta. Dovrà aver tetto inclinato a tramontana, e andar munita d'invetriate sul dinanzi ed in modo che si possano intieramente aprire per mutar l'aria nei giorni soleggiati e più caldi. Dovrà pure andare fornita di gra

dinate su cui si possano convenientemente collocare le piante. Le altre particolarità di costruzione dipendono propriamente dal genio del proprietario; tuttavia non ritengo in questi nostri climi necessaria alle Camellie una serra con la facciata inclinata, e meno ancora a doppio tetto. Si abbia però in vista nel costruire queste serre di tenerle piuttosto strette anzichè larghe, onde le piante godano della maggior luce ed aria possibile. Esse dovranno ancora andar munite d'un fornello per riscaldarle in quei giorni che la temperatura occorrente non potesse naturalmente mantenersi, locchè nel nostro clima temperato raramente accade. Nei mesi di marzo e di aprile, allorchè aumenta la forza del sole, è necessario ripararne le Camellie, ed io lo faccio applicando nella parte interna delle invetriate alcune cortine di tela affatto ordinaria (da involti), che meglio d'ogn'altra pel suo raro tessuto mette le piante nella desiderata penombra. La temperatura nelle serre si mantenga possibilmente fra i cinque e gli otto gradi; tuttavia se per qualsiasi causa impreveduta, sia di giorno sia di notte, la suddetta temperatura abbassasse di qualche grado, non avverrà alcun danno oltre a quello di una ritardata fioritura. Comechè l'aria secca nuoce alle Camellie, nel caso che la temperatura esterna induca nella necessità di accendere il fornello, dovrassi impedire il disseccamento, che per ciò si potesse produrre nell'aria interna, collo spruzzare il suolo delle serre, ed anche il canale che serve di condotto al fumo. La polvere, che durante lo inverno imbratta il lucido fogliame delle Camellie, oltrechè toglie loro in bellezza, è pur di danno alle piante, i di cui organi assorbenti vengono in tal modo chiusi ed impediti nelle loro funzioni. Si dovranno perciò a quando a quando pulire le foglie con un pannolino asciutto od una spugna fina e secca.

II

CONSERVAZIONE

1. Cure per impedire la caduta delle bocce florali.

L'improvviso passaggio da una temperatura bassa ad una soverchiamente elevata o viceversa, come anche il forte asciugamento della terra, producono tale alterazione nelle varie funzioni, da accagionare nella Camellia la caduta dei bottoni e talvolta anche quella delle foglie. Gli orticoltori, segnatamente quelli dei paesi settentrionali, vanno soggetti a così fatta sciagura, maggiormente dolorosa, perchè colpisce l'orticoltore nella speranzosa vigilia della sospirata fioritura. Nel nostro clima però i passaggi atmosferici non sono nè così repentini, nè così rilevanti da indurci a cure particolari per evitarli. Nè si sgomenti il nostro coltivatore nel leggere le minuziose attenzioni raccomandate da qualche autore; basta che metta un nonnulla di diligenza nel chiudere ed aprire a tempo le invetriate, e riuscirà senza dubbio a mantenere costante quanto occor-

ra la temperatura, anche senza l'aiuto del fornello. Allorchè le piante si lasciano nelle serre oltre alla metà di maggio, i nuovi germogli si perfezionano con più sollecitudine, le bocce hanno campo di formarsi per tempo, e ben anche di completarsi prima che la stagione invernale sopravvenga; perlocchè si manterranno più salde, e precocemente sboceranno. Dovrassi pure togliere alcune bocce laddove molte si trovassero riunite su d'uno stesso sito della pianta, onde evitare la caduta di tutte, e meglio favorire lo sviluppo di talune. Molti ritengono inutile per le Camellie una simile sottrazione, ed io pure era dello stesso parere; ma ebbi a convincermi del contrario. Alcune varietà fioriscono difficilmente, ed in particolar modo molte giovani piante assai raramente danno fiori. Consiglio di tener queste senza interruzione entro le serre anche durante l'estate; o meglio di collocarle, nel momento in cui le bocce sogliono formarsi, sotto le invetriate di una serra bassa a bacheca, ottima pure per tutte le piante ammalate.

2. Conservazione dei fiori, potagione, ecc.

I fiori si conservano più a lungo in una situazione ombrosa e fresca, che in una calda e soleggiata. Secondo Masquart, se si tagliano le gemme che stanno ai lati delle bocce fiorali, e che sono destinate a formare il nuovo ramo, si ottiene una fioritura più prolungata e si favorisce la fruttificazione. Questa operazione non nuoce alle piante, anzi le rende più robuste, obbligandole a cacciare nella parte inferiore dei nuovi germogli, che accrescono le frondi e v'aggiungono vigore. La Camellia sopporta benissimo la potagione e si può educarla col taglio a qualsiasi forma. Una tale operazione si pratica dopo la fioritura, collocando in seguito le piante in un sito più caldo, onde accelerare la formazione dei nuovi rami. Alcune varietà a fiori molto doppi difficilmente li sviluppano durante l'inverno; quindi si avrà cura di ritardare la loro fioritura sino alla primavera tenendole in luogo più freddo e più ombreggiato. Altre al contrario fioriscono meglio nei mesi invernali, e a questi si provvederà nella maniera inversa.

Le Camellie, poste in piena terra od in apposite aiuole nelle serre, giungono presto ad un grande sviluppo, e fioriscono abbondantemente. Il Belgio e la Germania ci offrono frequenti esempi di grandi collezioni di Camellie piantate in tal modo, le quali, in virtù degli svariati ed armoniosi portamenti, cui ad arte si conducono, offrono nell'epoca della fioritura un incantevole aspetto. Per questo genere di piantagione si avrà cura di sottoporre allo strato della terra, destinata a ricevere le radici, uno o più straterelli di rottami, onde facilitare lo scolo dell'acqua ed evitare quel ristagnamento che troppo facilmente avverrebbe senza una simile precauzione. Le serre, destinate a ricevere la piantagione stabile delle Camellie, dovranno essere costruite in modo da potervi togliere il coperto durante l'estate a guisa delle aranciere, o siano almeno tali che, tolte le invetriate, procurino alle piante la maggior luce ed aria possibile. Le Camellie sopportano otto o dieci gradi di freddo sotto lo zero e possono quindi fra di noi vivere stabilmente al

l'aperto senza ripari, purchè in situazione alcun poco difesa dai venti settentrionali.

Il suolo si dovrà preparare con le terre da noi indicate, in situazione piuttosto settentrionale ombreggiata da alberi, ma non in modo da impedire il libero cambiarsi dell'aria. Le Camellie tenute all'aperto hanno una vegetazione più vigorosa, ma naturalmente ritardano la fioritura, che ha luogo in una epoca meno propizia alla lunga conservazione dei fiori. In causa poi dei cangiamenti atmosferici ai quali vanno soggette per questo modo, lasciano più facilmente cadere le bocce o le sviluppano imperfettamente. Consiglio però gli amatori a porre in terra la Camellia a fior di Peonia e qualche altra a fior semplice, onde ottenere dalle prime con più facilità rami atti a dar barbatelle, e dalle seconde dei semi.

3. Conservazione delle Camellie negli appartamenti.

La durevole bellezza dei fiori della Camellia, e l'epoca della sua fioritura la rendono più d'ogni altra pianta pregiata quale ornamento delle stanze d'abitazione. La poca cura però che si ha generalmente per essa, così forzata a vivere in luoghi poco propizii, è causa frequente che dopo uno stentato sviluppo deperisca e muoia. Egli è per ciò che si ripetuti sono i bagni dei piccoli coltivatori, che compongono pure il maggiore numero, i quali tuttogiorno assediano di ricerche sul modo di tenerla, di farla rinvigorire o direi per miracolo rinascere. Qualunque stanza, ove la temperatura non giunga mai al disotto dello zero, e sia munita di finestre che lasciano entrare per qualche ora del giorno il sole a ravvivare le piante, si presta alla coltivazione delle Camellie. La stufa non è necessaria, anzi talvolta dannosa, mentre disecca di troppo l'aria della stanza e spesso impedisce di far godere alle piante dell'aria esterna nelle ore più calde. Il sito più opportuno di collocarle nelle stanze gli è il davanzale delle finestre munite di doppia invetriata. Così collocate le piante, possono collo aprirsi delle invetriate esterne godere dell'aria libera nelle ore migliori; e collo aprire le interne, di quella riscaldata della stanza. Tra le invetriate le piante riescono quasi come in apposite serre, ed anzi guardate fra esse guadagnano nell'aspetto sì dei fiori che del fogliame. Chi non avesse doppie invetriate, collochi le sue piante sulle finestre nelle migliori ore del giorno, ritirandole nelle altre per porle su di un tavolino od apposita gradinata o sopporto messo dirimpetto ad esse, sempre però lontano dalla stufa nel caso che vi sia. Un grave inconveniente delle stanze è la polvere, che ben presto imbratta le piante e rende perciò inertì i loro organi respiratori. Si dovrà quindi spesso pulirle come indicai per quelle tenute nelle serre. Si adacquino parcamente durante l'inverno, mantenendo però sempre la loro terra a certo grado di freschezza, e si spruzzino spesso con acqua tepida le loro foglie, specialmente se la stanza sia riscaldata. Durante l'estate, ove se ne abbia lo spazio, si collochino all'aperto, od'altrimenti sulle finestre, aperte anche durante la notte, ritirandole poi nelle ore più calde del dì,

segnatamente se la posizione sia esposta ai raggi solari. Il sole del mattino e della sera al contrario sarà assai favorevole e converrà procurarne il loro regolare beneficio. In quanto alla terra, ai trapiantamenti, agli inaffiamenti, ecc., riportisi il lettore a quanto dissi ne' speciali capitoli.

III

MOLTIPLICAZIONE

Unico. Moltiplicazione delle Camellie.

Non mi resta a dire che di questa interessante parte che tanto impegna il giardiniere commerciante ed in generale l'amatore, e nella quale, a dir vero, si mostrano più che mai inesperti i giardinieri nostri, se si eccettui la moltiplicazione che ottiensì per semi.

Le Camellie si moltiplicano in tre guise: per semi, per barbatelle o margotte, e per innesti. Forse in altro incontro tratterò di questi due ultimi metodi, e tralascio quindi per ora di parlarne, facendomi a dire soltanto della moltiplicazione per semi (1). I semi devonsi ritenere maturi allorchè il pericarpio, che li contiene, si apre spontaneamente. In allora si colgono e si spargono in quella conveniente qualità di terra, che descrivemmo, riponendone i vasi sotto invetriata o meglio profondandoli nel tiepido ambiente di un letamaio. La terra devesi mantenere costantemente umidetta, ed anzi a togliere un troppo pronto asciugamento, si coprano i vasi con alquanto di musco sminuzzato, il quale, oltrechè mantenere la freschezza alla terra, scema l'impeto all'acqua negli inaffiamenti. Due mesi dopo, e talvolta anche soltanto dopo un anno e più, le pianticelle si mostrano, e, quando siano giunte a sviluppare due o tre foglie, si trapiantano isolatamente in appositi vasetti, che si tengono costantemente sotto invetriate sino a che le piante abbiano acquistato un certo vigore. Alla seminazione si devono quasi tutte le numerose varietà di Camellie, di cui si arricchirono le nostre serre, e, specialmente alla fecondazione artificiale ed ai varii incrociamenti. Una Camellia ottenuta da semi non fiorisce che dopo sei od otto anni; ma per non attendere quest'epoca si usa dopo due anni innestarla. E quasi tutte le Camellie, coneguite per semi di varietà a fior semplice, si destinano a dar soggetti pegli innesti. I giardinieri principali del Lombardo-Veneto, della Toscana e del Genovesato conseguono annualmente per semi delle migliaia di piante.

Terminerò quest'articolo coll'indicare agli amatori le varietà più belle

(1) La Redazione spera che alle calorose sue preghiere sarà per accedere gentilmente l'egregio Autore, e che perciò le sarà tolto la penosa cura di altrimenti supplire alla lacuna da lui lasciata.

di Camellie, scelte di preferenza fra quelle che già da qualche anno si trovano in commercio e che esperimentai pur anco di facile fioritura (1).

Angelo Giacomelli

Camellia Abate Bianchi

- Alba plena
- Alba plena (Casoretti)
- Alba plenissima
- Alexina
- Altaeiflora
- Americana Dunlap
- Anna Zucchini
- Arciduchessa Augusta
- Bella di Vaprio
- Benneyi
- Bonaroti
- Burdiniana
- Camilla Galli
- Candidissima
- Caterina Longo
- Cenomana
- Centifolia alba
- Cesare Franchetti
- Clotilde
- Contessa Alemagna
- Conte Lorenzo Taverna
- De la Reine
- Devoniana striata
- Donkelari
- Dorina Lechi
- Duchessa di Berry
- Duchessa Visconti
- Elena Longo
- Elena Ugoni
- Emilia Campion
- Emilia Gavazzi
- Enrichetta Ulrich
- Eugenetta Bolognini
- Farley

Camelia Federico Confalonieri

- Ferdinanda
- Florentina superba
- Frà Arnaldo di Brescia
- Général Ben
- " Druot
- Genevesis
- Geri
- Giojello della Garza
- il 22 marzo
- Imbricata Dunlap
- Imbricata tricolor
- Incarnata
- Iride
- Isabella Spinola
- Kossuth
- La Dea Flora
- Leda
- Letizia Cavalli
- Libri
- Lombardo
- Madame Félicie
- Madoni
- Maria Teresa
- Mazzucchelli
- Melloni
- Miss Abby Wilder
- Myrtifolia
- Olimpica
- Olpizzina
- Pallade
- Palmer's perfection
- Perfecta maculata
- Pisani
- Principe di Salerno

(1) L'articolo del chiaro signor Giacomelli comparve già da qualche tempo, per cui la nota delle varietà di Camellie che ci ha fornito ebbe a subire notevoli modificazioni; e noi giovandoci della illimitata facoltà cortesemente concessaci da lui, ci facciamo dovere di offrire qui l'elenco di quelle che presentano maggiore facilità e dare un abbondante messa di bottoni da fiori il cui sbocciamento succede facilmente anche se impiegate ad adornare gli appartamenti.

Camellia	Principessa Adelaide di Carignano	Camellia	Styles perfection
-	Psyche	-	Teutonia
-	Regina d'Italia	-	Teresa Negri
-	Ristori	-	Teresa Targioni
-	Rocchi	-	Tricolor plenissima
-	Rubescens de Low	-	Ubertina
-	Sacco vera	-	Variegata
-	Scazzosi	-	Venere
-	Sherwoodii	-	Verschaffeltiana
-	Spini	-	Vessillo di Flora.

c) Dal nostro socio attentissimo lettore e ricercatore di tutto quanto si riferisce ai fiori, comm. dott. Stelvio Goggiatti, abbiamo avuto una autentica rarità e precisamente la copia manoscritta dell'inventario delle camelie esistenti nel 1856 alla Villa Doria Pamphilj in Roma. Le tre colonne coi numeri rappresentano: la prima il numero della pianta, la seconda il costo in scudi (1 scudo si può valutare circa L. 4.000 attuali), la terza è il prodotto dei due. Ecco l'elenco:

Camellia	Flore rubra	306	0.50	153
-	- albo	30	0.50	15
-	rubra maxima	2	3	6
-	variegata	6	4	24
-	althea flora	3	4	12
-	coccinea	2	1.50	3
-	Incarnata	5.	6.	30
-	Albaplena	3	10	30
-	Chandlerii	1	1.50	1.50
-	Coccinea magna	1.	1.50	1.50
-	Colvilli	1.	2.	2.
-	Donkelarii	1.	2.	2.
-	Eximia	1	2	2
-	Fimbriata	1	3	3
-	florida	1	2	2
-	imbricata tricolor	3	4	12
-	Imperialis	1	2	2
-	Leana superba	1	2	2
-	Myrtifolia	1	1	1
-	Pictorum coccinea	1	1	1
-	Paeoniflora rosea	3	6	18
-	Picturata	1	2	2
-	Pink	6	2	12
-	Pulcherrima	2	3	6
-	Reticulata	10	3	30
-	Sassangua f. e roseo pleno	1	2	2
-	Simetrica	1	3	3

Camellia	Tricolor	3	2	6
-	Warata macranta	1	1	1
-	bella Irene	1	10	10
-	Fulgens	1	8	8
-	queen Victoria	1	2	2
-	Candidissima	1	2	2
-	Aucubeifolia	1	1.50	1.50
-	Fulgens doppio	"	"	"
-	pomponia alba	1	6	6
-	" grandiflora	1	5	5
-	atroribens	3	3	9
-	Principe Doria (da seme ottenuto alla villa)	1	2	2
-	Prince Doria	1	2	2
-	Trionfo di Villa Pamphilj	1	3	3
-	Pamphiliana rosea	1	3	3
-	Striata alba semiplena	1	2	2
-	" - plena	1	1.50	1.50
-	Triumphans nova	1	1.50	1.50
-	Principe di Valmontone	1	1	1
-	Nassiniana	1	2	2
-	Duchesse d'Orleans	1	2	2
-	Francofurtensis	1	2	2
-	Phylippe I	1	2	2
-	Villageoise Maide	1	2	2
-	Alba grandiflora	1	2	2
-	- " simplex	4	0.50	2
-	- " semiplena	2	0.50	1
-	Kennes	1	1	1
-	Illicifolia	2	1	2
-	jenny	1	1	1
-	Calderara	1	1	1

d) Sul "Notiziario" del mese di settembre del 1969 abbiamo pubblicato un elenco di camelie tratto dal catalogo del 1842 della ditta Carlo Maupoil e Figlio

Ecco, dal catalogo del 1847 dello:

Stabilimento
ORTICOLO AGRARIO
di
Carlo Maupoil e Figlio
in Dolo

un nuovo elenco di camelie

Camelia japonica

1	Camellia simplex	al P. L.	1.50
2	- alba plena	" "	3
3	- - grandiflora	" "	3

4	Camellia	alba londoriensis	al P. L.	3
5	-	- mutabilis	" "	3
6	-	- lucina	" "	3
7	-	amarita	" "	3.50
8	-	Alessandro il grande	" "	3
9	-	alnout superbe	" "	3
10	-	annetta	" "	4
11	-	anemonaeflora	" "	3
12	-	- alba	" "	3
13	-	- rosea	" "	3
14	-	angresia	" "	3
15	-	augusta	" "	3
16	-	atropurpurea	" "	3
17	-	atrorubens	" "	3
18	-	aglae	" "	4
19	-	amherstia	" "	4
20	-	amoena	" "	4
21	-	aurora	" "	4.50
22	-	bazzoni	" "	4
23	-	belle sophie	" "	4
24	-	bellina major	" "	3
25	-	bianchi	" "	4
26	-	britannisch queen	" "	5
27	-	brockii	" "	5
28	-	brownii	" "	3
29	-	blacburniana	" "	3
30	-	bruceana	" "	3.50
31	-	brugnanni	" "	3
32	-	buckliana	" "	3
33	-	calypso	" "	4.50
34	-	campbelli	" "	3
35	-	candidissima	" "	3
36	-	cardinalis	" "	3
37	-	coronation blusch	" "	3
38	-	carsvelliana	" "	3.50
39	-	cerasina	" "	5
40	-	cericea	" "	3
41	-	chandelerii	" "	3
42	-	claritas	" "	3
43	-	cliveana	" "	3
44	-	clovesiana	" "	3
45	-	coquetti	" "	3.50
46	-	coccinea	" "	3
47	-	concheiflora	" "	3
48	-	colina	" "	3
49	-	colorata pura	" "	4
50	-	colvillii rubra	" "	3.50
51	-	- vera	" "	3.50
52	-	compacta	" "	3
53	-	corallina	" "	3

54	Camellia	coronata	al P. L.	3
55	-	- de low	" "	3.50
56	-	- nova	" "	3.50
57	-	cruciata	" "	4
58	-	carolina	" "	3.50
59	-	Castiglioni	" "	4.50
60	-	crassinervis	" "	3
61	-	curvatafolia	" "	3
62	-	cockii	" "	4.50
63	-	clovesiana	" "	5
64	-	concinna	" "	3
65	-	conspicua	" "	4
66	-	dark coccinea	" "	4.50
67	-	imbricata	" "	4
68	-	dahleni	" "	4
69	-	dahli ^o eflora ignescens	" "	5
70	-	decora	" "	3
71	-	delicatissima	" "	3
72	-	delecta	" "	3
73	-	derbeyana	" "	3
74	-	des peintres	" "	5
75	-	diversiflora	" "	4
76	-	donklearii	" "	3
77	-	drouard gouillon	" "	4
78	-	dorsetti	" "	4
79	-	drummondi	" "	5
80	-	duchesse d'Orleans	" "	4.50
81	-	- de Nemours	" "	5
82	-	diademantiflora	" "	5
83	-	dunlaps imbricata	" "	5
84	-	duc de Normandie	" "	5
85	-	eggertonii	" "	3
86	-	elata	" "	3
87	-	electa	" "	3
88	-	elegans	" "	4.50
89	-	eximia	" "	4
90	-	excelsa	" "	4
91	-	emilie grandiflora	" "	4
92	-	eponiana	" "	3
93	-	england uva	" "	4
94	-	expansa	" "	3
95	-	fimbriata alba	" "	3
96	-	- rubra	" "	4
97	-	fasciculata	" "	3
98	-	febvriana	" "	3
99	-	florida	" "	3
100	-	flammea	" "	3.50
101	-	floyi	" "	3
102	-	francfortiensis	" "	3

103	Camellia	fordii	al P. L.	3
104	-	formosa	" "	3
105	-	frasenii	" "	3
106	-	fulgens	" "	3
107	-	futung	" "	4
108	-	galis plenissima	" "	5
109	-	gemma belgica	" "	3
110	-	gloria mundi	" "	3
111	-	goffredi	" "	5
112	-	gilliesii nancy	" "	3, 50
113	-	governativa	" "	5
114	-	goussonia	" "	3
115	-	grand Alexandre	" "	3. 50
116	-	- Frederic	" "	3. 50
117	-	gallonni	" "	6
118	-	geometrica	" "	4. 50
119	-	globosa rubra	" "	4
120	-	grandiflora	" "	3
121	-	griffinii	" "	3
122	-	grunelli	" "	3
123	-	haylockii	" "	3. 50
124	-	hendersoni	" "	3. 50
125	-	halesia	" "	4
126	-	hookeni	" "	4
127	-	heteropetala	" "	4
128	-	horsphalie	" "	4
129	-	hosackii	" "	3
130	-	houdii	" "	3
131	-	harnisonii	" "	6
132	-	hibisciflora	" "	6
133	-	henry favre	" "	3
134	-	h��b��	" "	5
135	-	hannach moore	" "	6
136	-	halfida vera	" "	7
137	-	imbricata alba	" "	3. 50
138	-	- rubra	" "	3. 50
139	-	imperialis	" "	3
140	-	incarnata	" "	3
141	-	incomparabilis	" "	6
142	-	insignis	" "	3
143	-	inubria	" "	4. 50
144	-	jaksonii	" "	3
145	-	juliana	" "	3
146	-	jussieu	" "	5
147	-	king royal	" "	6
148	-	kenny	" "	3. 50
149	-	king of the camellia	" "	5
150	-	lactea de young	" "	3. 50

151	Camellia	latifolia rosea	al P. L.	3
152	-	- macrantha	" "	4
153	-	lady grafton	" "	3
154	-	leana superba	" "	3
155	-	lady Leonore Campbel	" "	4
156	-	ledida	" "	3. 50
157	-	laciniata	" "	3. 50
158	-	lefebvrana	" "	3
159	-	lekii	" "	4
160	-	lineata	" "	3
161	-	l'ovely rose	" "	4
162	-	lindibriata	" "	3
163	-	lombardi	" "	5
164	-	lucida	" "	3
165	-	magniflora pl.	" "	4. 50
166	-	mutabilis traversi	" "	4
167	-	marguerite gouillon	" "	3
168	-	master's piccotée	" "	4
169	-	myrthifolia	" "	5
170	-	maculata superba	" "	6
171	-	macleni	" "	3
172	-	magnifica	" "	4
173	-	melinetti	" "	3
174	-	minuta	" "	3
175	-	miss nova	" "	3. 50
176	-	mackayana	" "	3
177	-	Maria Dorotea	" "	3
178	-	martheri	" "	5
179	-	mostruosa	" "	4
180	-	master's doublered	" "	4. 50
181	-	manetti	" "	4
182	-	manzonni	" "	5
183	-	montii	" "	3
184	-	mile-endi	" "	4
185	-	medicea	" "	3. 50
186	-	murrajana vera	" "	3
187	-	minervia	" "	4. 50
188	-	montironi	" "	6
189	-	myrthifolia	" "	3. 50
190	-	mazeppa	" "	4. 50
191	-	miniata striata	" "	4. 50
192	-	napiniana	" "	6
193	-	nova duchesse Decaze	" "	8
194	-	nassiniana	" "	3
195	-	nobilissima	" "	3
196	-	Nicholsii	" "	3
197	-	Nettuno	" "	6
198	-	Nerone	" "	7

199	Camellia	nitida	al P. L.	3
200	-	oleifera	" "	1. 50
201	-	ochroleuca	" "	3
202	-	oxoniensis	" "	3
203	-	Orfeo	" "	6
204	-	palmeri	" "	4
205	-	press eclips	" "	3
206	-	Proserpina	" "	4
207	-	Parini	" "	5
208	-	perle des Camellia	" "	6
209	-	pomponia	" "	3
210	-	paradoxa	" "	3
211	-	parlisia	" "	4
212	-	punctata	" "	3
213	-	- major	" "	3. 50
214	-	picturata	" "	3
215	-	pictorum coccineum	" "	3
216	-	- roseum	" "	3
217	-	pink	" "	3
218	-	platipetala	" "	3
219	-	plumerii	" "	3
220	-	pressi rosea	" "	3
221	-	peoneflora	" "	3
222	-	pompadoura	" "	3
223	-	praegnans	" "	4
224	-	presty's queen Victoria	" "	8
225	-	prince Albert	" "	6
226	-	princeps	" "	3
227	-	princesse royale	" "	3
228	-	queen of England	" "	4
229	-	rosa sinensis	" "	3
230	-	ravesii vera	" "	3. 50
231	-	regalis	" "	4
232	-	rosetta	" "	3
233	-	rossii	" "	3
234	-	rugosa	" "	3
235	-	roi des belges	" "	3
236	-	- des pays bas	" "	3
237	-	reticulata	" "	3
238	-	rosa mundi	" "	3
239	-	rudalphi	" "	4
240	-	revalue nova	" "	5
241	-	russeliana	" "	3
242	-	Ristori	" "	6
243	-	regularis	" "	3
244	-	rubra maxima	" "	3
245	-	rubricaulis	" "	3
246	-	robertsoni	" "	6

247	Camellia	sabini	al P. L.	4
248	-	sweti vera	" "	3.50
249	-	sweti Verleuven	" "	5
250	-	sussannah	" "	6
251	-	sarniensis	" "	3
252	-	sericea	" "	3
253	-	saccoi	" "	3
254	-	santiniana	" "	4
255	-	sassanqua fl. pl. rosea	" "	3
256	-	superba	" "	3.50
257	-	superbissima	" "	4
258	-	splendens vera	" "	3.50
259	-	sanguinea chaudlers	" "	5
260	-	squamosa	" "	4
261	-	triumphans	" "	3
262	-	- alba	" "	4.50
263	-	tersii	" "	5
264	-	theophylla	" "	6
265	-	thompsonii superba	" "	5
266	-	turnbulli	" "	4
267	-	tricolor seibold	" "	3
268	-	tvediana superba	" "	3
269	-	triumphalis	" "	3
270	-	thompsoni superba	" "	6
271	-	tourresiana	" "	6
272	-	teutonia	" "	6
273	-	variegata plena	" "	3
274	-	- nova	" "	4
275	-	violacea superba	" "	4
276	-	vandesii carnea	" "	4
277	-	virginica nova	" "	6
278	-	victori autverpensis	" "	6
279	-	Valter Scott	" "	5
280	-	villageoise	" "	6
281	-	wadi	" "	6
282	-	warischi	" "	5
283	-	welbanksiana	" "	3
284	-	woodsii	" "	3
285	-	white china	" "	6
286	-	wardii de floy	" "	5
287	-	wallichii	" "	3.50
288	-	yelloschi	" "	4
289	-	youngii	" "	3

e) Ricaviamo dal n. 26, supplemento al catalogo n. 24 del floricultore Burdin Maggiore e C., edito nel 1862 elenco di camelie molto simile a quello del catalogo del 1863, della stessa ditta, riprodotto sul nostro "Notiziario" del mese di dicembre del 1868. Pensiamo che l'accenno o meno ad una va

rietà di camelia possa essere una preziosa indicazione per gli studiosi che vorranno approfondire la loro ricerca. Quanto andiamo noi pubblicando è pura documentazione, che raccogliamo per diffonderla e fare in modo che non vada persa. Ecco l'elenco

C A M E L I E

Di questo bel genere di piante abbiamo disponibili 12.000 e più esemplari di ogni forza e ben fronzute con una vegetazione assai rigogliosa. La maggior parte delle varietà è disponibile a parecchie dozzine, e quelle più stimate dai floricoltori sono disponibili anche a centinaia.

1a Serie delle varietà con fiori di un merito ben stabilito

Il prezzo per gli esemplari di questa serie lo stabiliamo come segue:

	cadaun esemplare		la dozzina		il centinaio	
	It.	Lire	It.	Lire	It.	Lire
Esemplari di un anno d'innesto alti cent. 25 a 30	1.	-	10.	-	80.	-
Esemplari di 3-4 anni d'innesto forti e ben fronzuti	2.	-	22.	-	180.	-
Esemplari forti di circa un metro, lasciando le varietà a nostra scelta	5.	-	55.	-	450.	-
Esemplari fortissimi di oltre mt. 1.50 ben ramificati con molti bottoni da fiore, secondo la scelta, cadauno da Ital. Lir. 20 ad Ital. Lir. 30						

Num. d'ordine

1 Abate Bianchi
514 - Branzini
546 Abd-el-Kader
3 Adele Torre
5 Adrien Lebrau
6 Agenorea
7 Alba fenestrata
428 - Casoretti
348 - imbricata de Low
417 - lilliputiana
10 - nitida
11 - plena

Num. d'ordine

11 bis Alba plenissima
12 - roseo punctata
430 - splendens
414 Alessandro il Grande
15 Alexina
14 Alfred superba
452 Alyce Burdin
474 Amadryos di Cusano
17 Amazzone
18 Americana Dunlap's
16 Amabilis de New York
562 Anna Bolena

<u>Num. d'ordine</u>		<u>Num. d'ordine</u>	
19	Anna Zucchini.	56	Celestina
370	Antonelli	57	Cenerentola
506	Antonietta Colnaghi	406	Cenomana
20	- Bisi	58	Centifolia
21	Apollo	475	- alba
22	Archinto	484	- rosea
469	Arciduca Ferdinando	59	Cerrito
440	Arciduchessa Augusta	61	Cinerea
25	Barchi	423	Clementina nova
374	Barone Ciani	72	Clowesiana
427	- Cossa	369	Climax
26	- d'Udeken	64	Clotilde
27	- Sigismondo di Pronay	65	Colletti
436	Beali	66	Colwilli vera
371	Beatrice di Gand	67	Composita
28	Beccaria	68	Comte de Paris
438	Bella di Firenze	69	Concinna
29	- di Pistoja	364	Contessa Alemagna
478	- di Pontedera	62	- Antonietta Castelbarco
362	- di Vaprio	416	- Caracciolo
30	Belle Antoinette	74	- di Negro
472	- Italienne	76	- di Pollon
31	Benneyi	75	- di Spaur
479	Bergama	377	- di Thunn
32	Bettegno	367	- Mocenigo
422	Bianca Capello	77	- Nencini
35	Borgia	437	- Ottolini
36	Bradamante	356	- Pertusati
37	British Queen	78	- Rambaldo
38	Brokii	450	- Rostan
39	Bröfferio	441	Conte Lorenzo Taverna
359	Brownii	79	- Tosi
40	Brozzoni	468	Cooperi
41	Burdiniana	80	Coquetti
41 bis	Busca	81	Coronide
42	Calciati nova	82	Cradockii
44	Callini	450	Crimson perfection
45	Camilla Galli	84	Crociata
46	Candidissima	519	Cunninghamii perfection
550	Candor	543	Cimarosa
48	Caracina	450	Dahliaeflora ignea
49	Carbonara	460	Daniel Webster
403	Carlo Alberto	497	Danovaro
565	Carmelita Lechi	87	Decus Italicus
51	Carolina Smith	88	De la Reine
52	Carswelliana	467	De Notaris
54	Caterina Longo	361	Diademiflora
55	Cavagnini	89	Devoniana striata

<u>Num. d'ordine</u>		<u>Num. d'ordine</u>	
466	Damiana novella	445	Frédérick alba
492	Donna Maria Barbò	126	Frezzolini
93	Donkelarii	127	Frosti
94	Dorina Lechi	128	Fulgentissima
431	Dryade	129	Galatea
351	Duc de Bretagne	129 bis	Galuppi
366	- de Brabant	407	Général Benn
381	- de Guise	536	- Bosquet
481	Duca d'Aragona	453	- Druot
97	- Litta	393	- Laffayette
96	- di Reichstadt	538	- Simpson
98	Duchessa di Berry	130	- Washington
504	- d'Orléans	542	- Zucchi
99	- Visconti	454	Genevensis
446	Duchesse de Northumberland	133	Geometrica
100	Duke of Caraman	154	Georges Washington
101	Elata de Rollinson	488	Geri
102	Elena Boutourlin	135	Gillardii rosea
103	- Longo	136	Gilliesii
104	- Ugoni	561	Gioberto Caracciolo
455	Elisa Centurione	137	Giojello della Garza
106	Emilia Bona	462	Giuseppina Corsi
107	- Campione	139	Gloria del verbanò
108	- Gavazzi	140	Gozzi
447	- grandiflora	141	Grahamii
553	- Panceri	349	Grandis de Low
109	- Taverna	142	Granatiflora perfecta
386	Enrichetta Bisi	485	Grand papillon
110	- Ulrich	144	Gusmanni striata
511	Ernesto Rosazza	451	Halley
111	Esperia	146	Hampsteadi perfection
408	Ettore Fieramosca	147	Harissoni
521	Eurioides	147 bis	Hayez
340	Eugenietta Bolognini	150	Hendersoni
354	Exangularis rubra	149	Henry Favre
411	Fabio Massimo	418	Humboldtii
113 bis	Fabroniana	151	Il 22 Marzo
115	Farleya	155	Illustris (Ridolfi)
116	Faustina Lechi	154	Imbricata Dunlap's
117	Feasti	395	- magna
368	Federico Confalonieri	155	- nova
439	- Franchetti	156	- spiralis
118	Ferdinandea	157	- tricolor
119	Fimbriata	159	Incarnata
122	Fontion	161	Insubria
125	Fordii	477	Insignis
471	Fra Arnaldo da Brescia	162	Iride
125	Francofurtensis	163	Isabella IIa
464	Francesco Sforza	483 bis	- Spinola

<u>Num. d'ordine</u>		<u>Num. d'ordine</u>	
339	Isabella Zerbini	204	Mican
457	Jardin d'hiver	346	Miniata de Low
166	Jeffersonii	393	Miss Abby Wilder
168	Jenny	426	Mistriss Cattaneo
169	Juliana	397	Metronesson nova
170	Jupiter	391	- vera
473	Jubilé	342	Modesta
171	Killoingtoniana	206	Molteni
405	Kossuth	447	Mont Blanc
171bis	Lactea di Casoretti	413	Monti nova
470	La Dea Flora	308	Myrtifolia odorosa
525	Lady Hill	210	Nassiniana
172	La favorita	211	Negri
175	Landreti	212	Neoboracensis
547	L'avvenire	213	Nettuno
175	Leda	216	Non plus ultra
176	Leana superba	218	Oblungo decurrens
178	Leodora	217	Ochroleuca
404	Letizia Cavalli	461	Oculus Veneris
512	Libri	522	Oleifera semiplena
179	Lombarda	402	Olimpica
339	Lord Pear	382	Oloferne
352	" Peel	528	Omer Pacha
535	Lorino	219	Oncydium perfectum
180	Lowi	220	Onore di Bibbiani
516	M. me de Rambuteau	221	- della Torre
184	- Felicie	400	Opizzina
183	- Fetters	442	Orientalis
505	- Oneto	222	Orlando
186	- Valentine	224	Oxyglomana superba
187	Maddalena Lechi	226	Pallade
188	Madoni	227	Palmer's perfection
191	Manzoni	228	Panceri
192	Maometto	507	Paolina Maggi
194	Marchesa Teresa d'Ambra	365	Pareto
513	Marchese di Breme	230	Parini
376	- Raimondi	232	Penelope
195	Marchioness of Exeter	233	Persylvanica
196	Maria Antonietta	234	Peregalli
199	- Teresa	235	Perfecta Chalmer's
480	- - di Lucca	236	- maculata
198	Marianna Trivulzio	240	Picterum rosea
412	Marina	241	Picturata
465	Mathotiana	243	Pirlo
200	Mazzucchelli	398	Pirolcana
369	Mediolanensis	244	Pirzio Ia
201	Melloni	244 bis	- IIa
202	Meneghini	245	Pisani
203	Météor	246	Platipetala

<u>Num. d'ordine</u>		<u>Num. d'ordine</u>	
420	Prati nova	300	Scherwodii
251	Previdenza (La)	301	Signora di Monza (La)
252	Prince Albert	302	Simmetrica
253	- of Whales	434	Smithii Exterii
551	Princesse Marie	567	Specie della China
515	Principe di Canino	303	Spectabilis
254	Principessa Adelaide di Carignano	304	Spini
236	- Baciocchi	305	Spiralis rosea
383	- Belgioioso	306	Splendens
490	- di Salerno	307	Styles perfection
495	- Maria Pia	308	Stokwelliana
257	- Matilde	310	Sulcata alba
355	Psyche	389	Susanna di Thompson
456	Puccini	312	Swetii
258	Pulchra	390	Taddolini
259	Punctata major	401	Teodolinda
260	- plena odorata	510	Teresa Negri
263	Queen of England	419	- Targioni
265	- Victoria	315	Teutonia
267	Radiata (Ridolfi)	523	Terliana
494	Ranunculiflora	316	Tommasini
268	Rawesiana	385	Tom Pouce
269	Redaelli	317	Tornielli
360	Regularis	318	Torquato Tasso
421	Reine de Bretagne	533	Traktir
272	Rennica	363	Tricolor plenissima
487	Rensi	319	- Sieboldtii
273	Resplendens	321	Tryumphans alba
274	Reticulata	322	Tuccheri
275	Revalna rosea	323	Ubertina
276	Ridolfi nobilissima	415	Valtevéreda
277	- striata	325	Variegata
278	- vera	338	Venere
279	Ristori	326	Venturi
458	Rocchi	500	Venus
281	Romanensis	530	Vergine de Collebeato
529	Romanoff	329	Verri
283	Rosea nova	330	Verschaffeltiana
284	Rossini	332	Vessillo di Flora
286	Rubescens de Low	334	Victoria Antewerpiensis
291	Rutilans perfection	499	Visconti Ajmi
292	Sabini	335	- nova
293	Sacco vera	236	Wadieana
294	- Lainatensis		
295	Saffo		
296	Samoyloff		
297	Scazzosi		
520	Sassanqua rosea plena		
299	Sedilla		

2. a Serie di Varietà di Camellie poco diffuse che esibiamo al seguente :

	<u>cadaun esemplare</u>	<u>1. dozzina</u>
	It. Lire	It. Lire
Prezzo : Esemplari ben vigorosi alti da 25 a 30 cm.	2. -	22. -
" Di alcune di queste varietà possediamo dei belli esemplari di 2-3 anni d'innesto	3. 50	36. -
<u>Num. d'ordine</u>		<u>Num. d'ordine</u>
545 Amalia Melzi		. 33 Eximia
532 Blanche Ulrich		34 Fanny Elssier
509 Bonarroti		555 Gloria di Milano
541 Bonomiana		531 Impératrice Eugenie
24 Carini		527 Lavinia Maggi
85 Carolina Celesia		571 Manara
568 - Stagnoli		560 Manfredini
567 Concordia		9 Marchesa Isimbardi
548 Contessa Bethlem		539 Marechal Pelissier
518 - di S. t Marsan		544 Mathotiana alba
563 - Nava		570 Mina Bolzesi
73 Dante		534 Oscar Ulrich
564 Dupont d'Alerne		554 Principe di Schwartzenberg
8 Don Bernardo Lechi		83 Principessa Rospigliosi
552 Dottor Panceri nova		569 - Sgariglio
53 Emilia Scotti		4 Victor Lebrun
538 Emma Ulrich		

3. ° Varietà nuove di Camellie che abbiamo esibite già nel 1859-60 per sottoscrizione, e, non avendo raggiunto il numero delle sottoscrizioni richieste, ne abbiamo sospesa la vendita sin ora. Adesso avendo moltiplicato in quantitativo considerevole queste bellissime varietà siamo in grado di esibirle in belli e vigorosi esemplari alti da 25 a 30 centimetri, con una sensibile riduzione del prezzo preannunciato nel nostro Prezzo Corrente N. 20. Il prezzo che ora stabiliamo pelle sottodescritte varietà è il seguente:

Per le 4 varietà prese assieme, di ciascuna un esemp. Ital. Lire 24. -
 Per 6 esemplari di ciascuna varietà, cioè 24 esemplari " " 120. -

GIOBERTI (Sangalli). Arboscello vigoroso, ramoso a fogliame ovato lanciolato. Fiore a fondo bianco neve purissimo con larghe fiamme di un bel roseo vivo del diametro di oltre 14 centimetri, petali rotondi imbricati di una mirabile perfezione.

MARECHAL MAC MAHON (Sangalli). Arboscello assai vigoroso, molto ramoso e di facile fioritura; fiore a fondo rosso amaranto, a centro roseo sfu-

mato rosso fuoco di un effetto mirabile; petali larghi, interi, imbricati rotondi numerosissimi. Forma della rosa centofoglie.

SOLFATARA (Sangalli). Arboscello vigoroso e ramoso, e bel fogliame; fiore a fondo canarino sfumato, bianco puro alla periferia, petali larghi numerosi imbricati, acuminati al centro, rotondi alla periferia. L'assieme di questo bel fiore ricorda quello della famosa rosa di questo nome.

SOLFERINO (Sangalli). Arboscello vigoroso, assai ramoso a foggia piramidale; fiore a fondo rosso carmino vivissimo dipinto di larghe fiamme di un bianco purissimo, petali imbricati piuttosto larghi alla periferia, stretti ed acuminati al centro. Questa varietà è rimarchevolissima per la facilità di coprirsi di bottoni da fiore, li quali sbocciano con facilità.

NOTA - Delle suddette 4 varietà di Camellie possediamo alcuni esemplari innestati sopra forti selvatici che esibiamo da Ital. Lir. 15 a Ital. Lir. 20.- cadauno secondo la scelta.

CAMELIA JAPONICA

Montironi Alba Vera

<u>Sinonimi:</u>	Elena Longhi
<u>Descrizione:</u>	
<u>Fiore:</u>	doppio. Diametro 9 cm.
<u>Colore:</u>	bianco.
<u>Foglie:</u>	ellettiche. Lunghezza 8 ÷ 9 cm., larghezza 4 ÷ 5 cm. Verde scuro, dentellatura grossolana.
<u>Portamento:</u>	cespuglio vigoroso.
<u>Fioritura:</u>	media stagione.

Nota: creata a ? da ? prima del 1846.

CAMELIA JAPONICA

Derbyana

<u>Sinonimi :</u>		Amanda, Angressiae, Coloured, Zachary Taylor, Tasse de Beau .
<u>Descrizione:</u>	<u>Fiore:</u>	a forma di peonia irregolare, petali intaccati e sempre più ondulati verso il centro. Pochi stami.
	<u>Colore:</u>	rosso scuro.
	<u>Foglie:</u>	leggermente ovali, curvate con marcatura del canale centrale. Colore verde scuro, lunghezza 6 + 8 cm., larghezza 3 + 4 cm.
	<u>Portamento :</u>	slanciato.
	<u>Fioritura:</u>	media stagione.

Nota: creata a ? da ? prima del 1840.

CAMELIA JAPONICA

Contessa Lavinia Maggi rosea

<u>Sinonimi:</u>		non se ne conoscono.
<u>Descrizione:</u>	<u>Fiore:</u>	doppio, rotondeggiante, piatto quando è completamente aperto. Diametro 7 ÷ 8 cm.
	<u>Colore:</u>	rosa con venature più scure.
	<u>Foglie:</u>	ellittiche, appuntite, dentellate ai margini, lunghezza circa 9 cm., larghezza 5 cm. Colore : pagina superiore verde scuro (H. C. C. 146 A) pagina inferiore verde (H. C. C. 144 A).
	<u>Portamento:</u>	cespuglioso eretto.
	<u>Fioritura:</u>	media stagione.

Nota: Sport derivato dalla Contessa Lavinia Maggi.

CAMELIA MALIFLORA

?

- Sinonimi: camelia sasanqua, sasanqua malliflora, Thea malliflora, Theopsis malliflora, Roseaflora flore pleno.
- Descrizione: Fiore: a forma fra rosa e peonia.
Diametro 3,4 ÷ 4 cm.
- Colore: rosa.
- Foglie: oblunghe ellittiche appuntite, lunghezza 4 ÷ 5 cm., larghezza 1,5 ÷ 2,5 cm., verde bruno scuro.
- Portamento: cespuglioso.
- Fioritura: tarda stagione.

Nota: la varietà esistente da noi è quella importata dal Cap. Rawes dalla Cina nel 1818.

CAMELIA CUSPIDATA

(specie)

- Sinonimi: Thea cuspidata.
- Descrizione: Fiore: semplice. Diametro 2 + 2,5 cm.
- Colore: bianco.
- Foglie: ellittiche, lanceolate, colori verde scuro, lunghezza 8 + 9 cm. larghezza 3 cm. fortemente dentellate.
- Portamento: cespuglioso.
- Fioritura: marzo-aprile.

OUT OF TEXT

REACHED AND UNREACHED AIMS

Much has been done in our country to increase interest in camellias but much must be done yet.

SOCIETY NEWS

1) Annual Fee

Members who have not paid the annual fee will no more receive the Bulletin.

2) Society Meeting

On April 12th there will be the meeting of our membership.

3) 6th International Camellia Show

As usual we shall have our annual Camellia Show at Cannero Riviera.

4) Florophilatelic Show

In connection with the 6th Camellia Show, always at Cannero Riviera, a florophilatelic Show will take place, regarding stamps representing camellias.

5) Special cancellation on occasion of the 6th Camellia Show

On 5th and 6th April a special post office will operate in the Show.

6) Camellia Exhibition at Roma

On 27th and 28th February we had a Camellia Exhibition at Roma with a splendid success.

7) Old camellia catalogues with lists of the different varieties

People having old camellia catalogues are kindly asked to locate them.

8) "Exposition de plantes de terre de bruyère" at Quimper (France)

In the days 6th - 7th - 8th - 9th - 10th May there will be a plant Show at Quimper and camellias will be represented.

SHALL WE USE ORMONS ? by P. Hillebrand

Results of tests made in order to obtain a better and quicker growth of camellias are reported and carefully described.

TALKS ABOUT CAMELLIA CALENDAR by B. C.

With reference to the Camellia Calendar published on December Bulletin you can read some notes on various operation you can do in the cultivation of camellias.

"ESPOSIZIONI DI CAMELIE" AT ROMA by Dott. Stelvio Coggiatti

Wonderful succes of the exhibition in Rome is reported.

A STRANGE EXPERIMENT by S. V.

We point out a new experiment in order to fight against virus, taking away the contaminated leaves. It looks like being O. K.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

Old articles taken from old catalogues are published.

DESCRIPTION OF SOME VARIETIES OF CAMELLIAS

We give description of some varieties of camellias such as: "Montironi", "Alba Vera" "Derbyana", "Contessa Lavinia Maggi rosea", "Napoleone d'Italia", "camellia maliflora" "camellia cuspidata".